



L'EUROPEAN RESEARCHERS' NIGHT

...nei POLI UNIVERSITARI PENITENZIARI

26 settembre 2024 dalle ore 10.00



**L'European Researchers' Night
nei POLI UNIVERSITARI PENITENZIARI
26 settembre 2024, dalle ore 10:00**

Comunicato stampa

L'ultima settimana di settembre, come di consueto dal 2005, si celebra in tutta Europa la European Researchers' Night, occasione in cui le Università e i Centri di Ricerca europei si aprono alla società per condividere i risultati delle proprie ricerche, ma anche, e sempre più, per condividere eventi di trasferimento della conoscenza, community engagement, citizen science e inclusione sociale.

È proprio in questo ultimo ambito che, da alcuni anni, si colloca l'iniziativa della **Conferenza Nazionale Universitaria dei Poli Penitenziari (CNUPP)** – organo della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) –, che associa e coordina più di 40 **Poli Universitari Penitenziari**. Una rete che si dirama in quasi tutte le regioni italiane e che, operando in oltre 100 istituti penitenziari, consente e facilita l'accesso agli studi universitari a oltre 1.500 persone detenute, alle quali si aggiungono altri 200 iscritti in esecuzione penale esterna.

Nella cornice degli incontri “preparatori” alla Notte, la Conferenza Nazionale Universitaria dei Poli Penitenziari, in collaborazione con i vari progetti afferenti alla European Researchers' Night, propone, per il **26 settembre, a partire dalle ore 10**, un vasto panorama di eventi.

Per questa edizione, la **European Researchers' Night nei Poli Universitari Penitenziari** vedrà il coinvolgimento di 14 Università pubbliche che realizzeranno eventi in 22 sedi, quasi tutte interne alle strutture carcerarie in cui operano.

Le iniziative offrono un panorama molto variegato, che va dalle mostre fotografiche alle rappresentazioni teatrali, dai dibattiti ai laboratori partecipativi, e vedono il coinvolgimento di circa 800-1.000 persone, delle quali il 60% detenute.

Le iniziative dei singoli Poli Universitari Penitenziari:

- l'Università di **Bari "Aldo Moro"** propone tre iniziative nella sede dell'Ateneo: la *mostra fotografica Saltando; Respiro, foto Dentro e Fuori; il Carcere di Bari*;
- l'Università di **Cagliari** realizza un evento, nell'ambito del progetto Sharper, dedicato a *Ricerca e conoscenza come strumenti di cambiamento*, che sarà replicato in tre sedi penitenziarie: Casa Circondariale di Cagliari-Uta "Ettore Scaldas", sezione maschile e sezione femminile, e Casa di Reclusione di Oristano-Massama "Salvatore Soro";
- l'Università della **Calabria** realizza nella Casa Circondariale di Cosenza "Sergio Cosmai" un evento su *Servizi Sociali e reinserimento*, nel contesto del progetto SuperScienceMe;
- l'Università della **Campania** "Luigi Vanvitelli" propone un'attività nella Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere "Francesco Uccella", nell'ambito del progetto Streets, dal titolo *Guardami oltre: l'inclusione sociale fuori e dentro le mura*;
- l'Università di **Cassino** e del Lazio Meridionale organizza presso il Palazzo della Cultura della città e presso la Casa Circondariale di Frosinone "Giuseppe Pagliei" un evento su *Lavoro e reinserimento sociale*, afferente al progetto Frascati Scienza;
- l'Università di **Ferrara**, nel contesto del progetto Society e in occasione del centenario dell'assassinio, dedicherà un incontro a "*Giacomo Matteotti, il carcere e la giustizia sociale*", che si terrà nella Casa Circondariale di Ferrara "Costantino Satta";
- l'Università di **Genova** organizza diverse iniziative nelle Case Circondariali di Genova Pontedecimo, Genova Marassi, Sanremo, La Spezia e nella Casa di Reclusione di Chiavari;
- l'Università di **Milano Bicocca** svolge delle attività nella Casa di Reclusione di Milano Opera;
- l'Università di **Napoli "Federico II"** organizza nel Centro Penitenziario "Pasquale Mandato" di Napoli Secondigliano un evento denominato *steREOtipi*, nell'ambito del progetto Streets;
- l'Università di **Roma "Tor Vergata"** organizza nella Casa Circondariale di Rebibbia Nuovo Complesso "Raffele Cinotti" un evento dal titolo *L'Università in carcere e la digital transition*;
- l'Università di **Sassari** propone nella Casa di Reclusione di Tempio Pausania "Paolo Pittalis" la rappresentazione de *La Tempesta* di Shakespeare, interamente realizzata da studenti detenuti attori, nell'ambito del progetto Sharper;
- l'Università di **Siena** presenta un evento, realizzato con propri fondi, dal titolo *Oltre le mura del carcere: viaggio nella bellezza di Siena*, che sarà realizzato sia nella Casa Circondariale di Siena sia nella Casa di Reclusione di San Gimignano;
- l'Università della **Tuscia** di Viterbo sarà presente presso la Casa Circondariale di Viterbo "Nicandro Izzo" con un progetto Science Together NET co-finanziato dall'Unione Europea.

- l'Università di **Urbino** presenta un progetto educativo nella Casa Circondariale di Fossombrone, su "*Materiale/Virtuale, Parole/Immagini: rappresentazione la forma*", realizzata nell'ambito del progetto Sharper.

Anche da questi dati si ricava la ricchezza e l'originalità della Conferenza Nazionale Universitaria dei Poli Penitenziari: un sistema variegato, attento e rispettoso delle realtà locali, ma sempre orientato a mettere in contatto il "fuori" con il "dentro". La società civile, le istituzioni, le scuole, i cittadini, le stesse università si affacciano alla realtà penitenziaria, anch'essa istituzione, pensata come luogo di lavoro e di apprendimento.

Una realtà abitata da cittadine/i che, pur avendo perso, per un periodo più o meno lungo, la libertà, non hanno (o non dovrebbero avere) rinunciato a tutti gli altri diritti, tra i quali quelli all'inclusione e al coinvolgimento nella vita culturale del paese.

Per informazioni: Coordinamento Gruppo di Lavoro CNUPP Terza Missione (sarah.grieco@unicas.it)